



Troncato, al Primo d'azzurro all'aquila spiegata d'oro membrata e imbeccata, al Secondo d'argento alla figura di "cabanna" al naturale. Ornamenti esteriori da Comune.

# Cavagnolo

Le testimonianze medioevali *Cavagnolus* e *Cavagnolius*, rappresentano secondo alcuni studiosi l'una il diminutivo, l'altra l'aggettivo da questo derivato di *ca-lvagn*, *cavagna*, dal latino *cavaneum*, con il significato di cesto, paniere. Secondo altri studiosi l'origine sarebbe preromana, celtica, da *Cabannolium*, ad indicare una piccola casa con un podere, come figura nello stemma comunale.

## La storia

Di origini romane o addirittura celtiche, in epoca medioevale è sotto il controllo prima del Marchesato di Ivrea e poi, a fasi alterne, di quello del Monferrato e del Vescovo di Vercelli.

Cavagnolo è citato per la prima volta nel 1164 in un diploma imperiale di Federico I che ne conferma il possesso a Guglielmo del Monferrato. Nel 1215 passa, con altri borghi, sotto il controllo vercellese, grazie alla mediazione del Vescovo di Vercelli, Uguccione, che in questo modo evita una guerra tra Marchesato del Monferrato e Comune di Vercelli.

Nella descrizione degli Stati del Marchese del Monferrato fatta nel 1224, si trova annoverato Cavagnolo: da ciò si arguisce che verso quell'epoca questo feudo ritorna al Monferrato. In questo tempo il borgo è governato dai vassalli di Guglielmo, i quali non portavano altro nome che quello di Signori del luogo. Essi formano una specie di Consiglio Comunale: a loro erano devolute le piccole questioni che sorgevano tra gli abitanti. Nel 1333 Cavagnolo ritorna alla dipendenza del Vescovo di Vercelli, come appare da un documento dell'Archivio comunale. Nel 1349 è di nuovo tra le dipendenze dal Vescovo di Vercelli e infine nel 1355 l'Imperatore Carlo IV lo riconferma al Marchese del Monferrato.

Tra le famiglie feudatarie del luogo troviamo i Calori e i Provana, che hanno notevoli contrasti con la comunità locale nel 1570 per il riconoscimento di alcuni dritti sul censo.

Con la pace di Cherasco (1631) e la scomparsa del Marchesato del Monferrato, Cavagnolo passa ai Savoia, seguendone le vicende storiche e politiche successive. Subisce la distruzione del suo castello e della Parrocchiale di San Eusebio, nel 1590, numerosi transiti di truppe mercenarie che mettevano a ferro e fuoco il territorio comunale e viene ad essere a lungo occupato dai Francesi in occasione del famoso assedio di Verrua Savoia dei primi anni del 1700.

Da questo momento si ha una trasformazione urbanistica dell'abitato, che inizia ad espandersi in pianura. Nascono nuove zone di insediamento come Brichetto, Piana e Casa Mosso e lentamente vengono abbandonate le abitazioni sorte, per ragioni difensive, vicino al castello. Nel 1737 Cavagnolo viene infeudato al Conte Giovanni Antonio Cotti, la cui famiglia, che aveva altri possedimenti nella zona (Castagneto e Brusasco ad esempio), ne rimase in possesso per circa un secolo. Nel XIX secolo, superata la parentesi napoleonica, viene trasferito dal mandamento di Asti a quello di Torino e vede il passaggio di Garibaldi impegnato a preparare la seconda guerra di indipendenza. Nel frattempo, si assiste poi a una notevole crescita demografica e ad un aumento delle abitazioni, facilitato anche dalla realizzazione della ferrovia Chivasso-Asti.

Nel 1900 viene fondata, per iniziativa del parroco locale, la prima Cassa Rurale Internazionale in Italia. Di fatto Cavagnolo e Brusasco rappresentano un unico insediamento abitativo e di questo ne approfitta il fascismo che nel 1927 unisce questi due comuni con Brozolo e Marcorengho. Nel dopoguerra nasce un Comitato per l'Autonomia che promuove una serie di iniziative per il suo riottenimento. Approvata prima dal Consiglio Provinciale, poi dal

Prefetto e dal Ministero dell'Interno, l'autonomia è realtà dal 15 agosto 1957.

Il resto è storia recente: con il boom economico si ha una nuova crescita demografica, sostenuta e un cambiamento socio-economico del luogo, passato da agricolo a sede di industrie e terziario.

## I personaggi

**Alessandro Martini** (1812-1905). Imprenditore, fonda con Luigi Rossi nel 1863 a Pessione (Chieri) la celebre fabbrica di vermouth Martini&Rossi, un marchio noto in tutto il mondo. Fregiato della Croce di Cavaliere del lavoro per i suoi meriti industriali.

## Gli edifici

**Abbazia di Santa Fede.** Fondata nella seconda metà del XII secolo, su iniziativa dei benedettini provenienti dall'abbazia di Saint-Foy-de-Conques (in Alvernia, zona centro-sud della Francia). Su questa ipotesi di fondazione però, non tutti gli studiosi sono concordi, dal momento che il culto della Santa era già diffuso da tempo nel mondo. Citata per la prima volta in un documento del 1287, l'abbazia passò nel 1477 sotto la giurisdizione della Diocesi di Casale e poi fu trasformata in priorato. L'ultimo priore, Paolo Coardi, finanziò la ricostruzione di alcuni edifici del complesso. Alla sua morte, nel 1728, passò alla Diocesi di Asti per poi tornare a quella di Casale. Nel 1855 con le leggi Suardi, divenne proprietà dello Stato e fu acquistata da un privato che la utilizzò come stalla. Nel 1881 è stata recuperata al culto e nel 1895 fu acquistata dai Padri Maristi. Dal 1940 ad oggi numerosi restauri hanno cercato di salvarla dal degrado e di riportare la chiesa all'antico splendore. La chiesa, a tre navate divise da pilastri in forma di croce, presenta nella facciata, in pietra arenaria e mattoni, un ricchissimo portale con eleganti capitelli decorati in rilievo con soggetti zoomorfi, elementi geometrici, vegetali e mostri. Nella lunetta, sopra il portale, è raffigurato un *Cristo Pantocratore in mandorla*, sorretto da due angeli, che domina una lastra di pietra con motivi floreali. Al

**Casimiro Barelo** (1857-1884). Pellegrino penitente che da Cavagnolo si è recato più volte in Spagna (dove è morto) e ha lasciato in tutti i luoghi in cui è passato traccia della sua altissima religiosità. Proclamato Venerabile da Giovanni Paolo II nel 2001.

lati del portale due figure (in passato identificate con Adamo ed Eva), sormontate da due grifone, si protendono verso i visitatori. Anche all'interno è possibile ammirare nei capitelli scolpiti una vasta gamma di temi romanici quali leoni, uccelli, teste umane e motivi vegetali. Il complesso rappresenta nel suo insieme un vero e proprio capolavoro dell'arte romanica piemontese.

### Chiesa dei Santi Eusebio e Secondo.

La prima notizia riguardante l'antica Parrocchiale di San Secondo risale al 1298. Rimane oggi a testimonianza di quell'antica presenza la struttura del campanile, nella sua parte inferiore, nascosta ora dai rifacimenti successivi. Nello stesso documento è ricordata anche un'altra chiesa dedicata a Sant'Eusebio, distrutta probabilmente nel 1590 da eventi bellici.

La chiesa di San Secondo viene consacrata nel 1637 dal Vescovo di Casale, Scipione Agnelli. Nel XVIII secolo si sostituisce l'antica abside romanica con l'attuale coro e si amplia l'edificio, realizzando una nuova facciata. La chiesa è riconsacrata il 21 settembre 1759 da Monsignor Capra, Vescovo di Acqui. Chiusa al culto nel 1961, quando la nuova Parrocchiale nella piana viene inaugurata, la chiesa di San Secondo è rimasta abbandonata per circa un ventennio, poi nuovamente restaurata e riaperta al culto.

## Cenni bibliografici

AA.VV., *Il Piemonte paese per paese*, a cura di I. Salvan, Bonechi, Firenze, 1993.  
CALZONE S., *Quel bianco mantello di chiese. Otto itinerari romanici*, Editurist, Biella, s.d.  
CASALIS G., *Dizionario Geografico Storico Stati-*

*stico Commerciale degli Stati di S. M. il Re di Sardegna*, Torino, 1833 e succ.  
ARBORIO MELLA E., *Sull'abbazia e chiesa di Santa Fede presso Cavagnolo. Censo storico artistico*, «Il Politecnico», XVIII, Torino, 1870.



## Cavagnolo

Epoca di fondazione  
Preromana o romana

Data di istituzione del comune  
XIII secolo

Abitanti inizio '900  
1535

Abitanti  
2405

Superficie territoriale  
12,37 kmq

Altitudine s.l.m.  
177 m

Frazioni del comune  
nessuna

Biblioteca comunale  
Piazza Vittorio Veneto



Palazzo comunale  
Via Colombo, 168  
Cap 10020

Tel. e Fax 011 9151157 - 9151565  
cavagnolo@ruparpiemonte.it  
www.comune.cavagnolo.to.it

Concesso con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 29 ottobre 1960.